

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO

Delibera N. 160

OGGETTO: Approvazione regolamento commissione di disciplina personale dipendente ai sensi dell'art. 51 comma 1 Legge 142/90.

L'anno 1993 (millenovecentonovantatrè) addì 22 (ventidue) del mese di novembre alle ore 9,00 in Viterbo, nell'apposita sala del palazzo provinciale, in seguito ad invito diramato a norma di legge, si è riunito il Consiglio Provinciale per trattare gli oggetti all'ordine del giorno in sessione straordinaria, di 1^a convocazione.

Consiglieri presenti durante la trattazione dell'oggetto

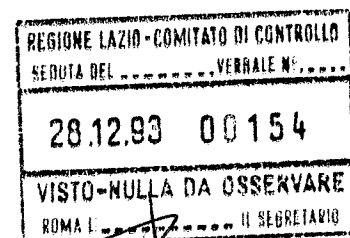
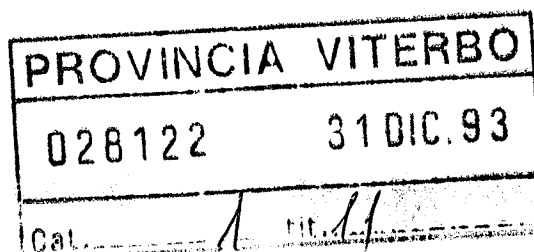
=====		=====	
≡ PRESENTE ≡		≡ PRESENTE ≡	
≡ ≡		≡ ≡	
≡ SI , NO ≡		≡ SI , NO ≡	
≡ ≡		≡ ≡	
≡ x , ≡		≡ x , ≡	
Angeletti Pietro	≡ ≡	Giovannini Marcello	≡ ≡
Anselmi Dario	≡ x , ≡	Grancini Adamo	≡ x , ≡
Bonatesta Michele	≡ ≡	Lega Mario	≡ , x ≡
Bruziches Alessandro	≡ , x ≡	Loreti Sandro	≡ x , ≡
Carriero Claudio	≡ , x ≡	Mauri Maurizio	≡ x , ≡
Ceccarelli Francesco	≡ , x ≡	Naddeo Antonio	≡ , x ≡
Coracci Giosuè Bruno	≡ x , ≡	Paradisi Riccardo	≡ , x ≡
D'Angelo Giuseppe	≡ x , ≡	Sacconi Roberto	≡ x , ≡
Dottarelli Luciano	≡ x , ≡	Santori Rinaldo	≡ x , ≡
Ercoli Osvaldo	≡ , x ≡	Sini Giuseppe Benito	≡ , x ≡
Fiaschetti Camillo	≡ x , ≡	Staccini Domenico	≡ , x ≡
Forzoni Claudio	≡ ≡	Viviani Alessandro	≡ ≡

Presiede il Presidente Geom. Ugo Nardini

Assiste il Segretario Generale Dott. Francesco Colacicco

Sono nominati scrutatori i Consiglieri:

La seduta è pubblica



APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMMISSIONE DI DISCIPLINA
PERSONALE DIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 51 COMMA I LEGGE
142/90 Assessore Fraleone: L'Assessore al Personale, a
nome della Giunta, propone di adottare la seguente
risoluzione:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

visto l'art. 51, della Legge 8 giugno 1990, n° 142, che,
ai commi 10 e 11, testualmente recita: 10. E' istituita
in ogni Ente una Commissione di Disciplina composta dal
capo dell'amministrazione o da un suo delegato, che la
presiede, dal segretario dell'Ente e da un dipendente
designato all'inizio di ogni anno dal personale dell'Ente
secondo le modalità stabilite dal regolamento, 11. Le
norme del presente articolo si applicano anche agli
uffici ed al personale degli Enti dipendenti, dei
consorzi e delle comunità montane, salvo quanto
diversamente previsto dalla Legge.; visto il titolo VII
del DPR 10 gennaio 1957, n° 3, recante "Testo unico delle
disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati
civili dello Stato"; visto il parere espresso dalla
delegazione trattante nella riunione del 12 maggio 1993,
di cui all'art. 26 del DPR 13 maggio 1957, n° 268,
istituita con deliberazione n° 2525, in data 18/11/89
nella seduta del 3/4/93; vista la nota del 24/5/93 a

firma delle sigle sindacali CGIL, CISL, UIL e FIADEL;
visto il vigente Regolamento Organico del personale;
vista la Legge 8 giugno 1990, n° 142; visto lo statuto
dell'Ente approvato con deliberazione del C.P. n° 233
dell'8/10/1991, n° 54 del 5/6/1992 e del 30/6/1992;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

D E L I B E R A

di approvare, in applicazione delle norme richiamate in
narrativa, il: "REGOLAMENTO PROVINCIALE PER LA NOMINA E
IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA" che si
compone di n° 16 articoli e che, allegato, forma parte
integrante della presente deliberazione. Dare atto che
con il presente atto si intendono abrogate tutte le
disposizioni di cui al vigente R.O., in contrasto con
quanto previsto dal Regolamento di che trattasi.
Assessore Fraleone: sì, io qui non ho molto da illustrare
nel senso che si tratta di un regolamento; il regolamento
o decidiamo di leggerlo oppure. Quello che invece posso
illustrare è l'iter che questo regolamento ha subito, nel
senso che era stata approntata una prima stesura dalla
vecchia Amministrazione che è stata ripresa in mano dalla
Commissione e esaminata direi con molta accuratezza e con
una discussione piuttosto puntuale e anche piuttosto

lunga. Abbiamo chiesto anche l'aiuto dell'Ufficio Legale per la riformulazione in termini diciamo legalmente più propri di alcuni aspetti che venivano presentati all'interno del regolamento. Poiché questo regolamento era stato stato già discusso e confrontato con le organizzazioni sindacali, dopo che sono state apportate alcune modifiche dalla Commissione, io ho ripresentato alle organizzazioni sindacali, tutte, la nuova stesura. Devo dire che i sindacati hanno dato parere favorevole all'unanimità rispetto a questa nuova riformulazione che oltretutto è sembrata più chiara, legalmente più ineccepibile e con un linguaggio tecnicamente più corretto. Non so' adesso se si vuole procedere alla lettura oppure i Consiglieri hanno preso visione del regolamento stesso perché non è certo che si possa commentare ecco questo. Se ne è stata presa visione possiamo Presidente: bene, è stata licenziata Assessore Eraleone: la Commissione sì, ha espresso parere favorevole Presidente: d'accordo. Allora su questa proposta dell'Assessore se c'è qualcuno che deve intervenire... nessuno chiede di intervenire. Metto ai voti la proposta dell'Assessore per l'approvazione del regolamento; chi è favorevole è pregato di alzare la mano... tredici favorevoli; contrari?... nessuno; astenuti?... astenuto Mauri del gruppo della Democrazia Cristiana e il Consigliere Bonatesta.

Si da' atto che sulla presente deliberazione è stato espresso il parere favorevole da parte del Responsabile del Servizio e dal Segretario Generale ai sensi dell'art. 53 della Legge 142/90.

Presidente: Allora come d'accordo con la conferenza dei capigruppo sospendiamo qui il Consiglio; abbiamo oggi approvato tutti i punti che ci eravamo prefissi e ci rivediamo lunedì prossimo.

In pubblicazione all'Albo prov.le per giorni 15 consecutivi dal 15 DIC. 1993.

Il Segretario Generale

D'Ordine del Segr. Gen.le
F.to Cannone Dino

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo provinciale per giorni 15 consecutivi, dal 15-12-93 al 30-12-93.
Nessuna opposizione è pervenuta.

Viterbo, li 31-12-93

Il Segretario Generale
D'Ordine del Segr. Gen.le
F.to Cannone Dino

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Viterbo, 15 DIC. 1993



IL SEGRETARIO GENERALE
D'Ordine del Segr. Gen.le
Cannone Dino

[Handwritten signature]

Il presente processo verbale, previa lettura, viene approvato e sottoscritto a termine di legge come segue:

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE



AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
VITERBO

ALLEGATO DELIBERAZIONE

n. 160 del 12-11-93

R E G O L A M E N T O

COMMISSIONE DISCIPLINA



**AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
VITERBO**

Art.1 - Oggetto e scopo del regolamento.

1. Il presente regolamento è predisposto in osservanza del dettato legislativo di cui all'art.51, comma 10, della legge 8 giugno 1990, n°142.

2. Con il presente regolamento sono disciplinate le procedure da seguire per la nomina della commissione di disciplina nonché per la sua organizzazione e per il suo funzionamento.

Art.2 - Nomina della commissione di disciplina - Segretario della commissione.

1. Alla nomina della commissione di disciplina che, ai sensi dell'art.51, comma 10 della legge 8 giugno 1990, n°142, è così composta:

- Presidente o suo delegato - Presidente
- Segretario Generale - Componente;
- n.1 dipendente prov.le - Componente, designato all'inizio di ogni anno dal personale dipendente, secondo le modalità previste dai successivi artt.3 e 4;

provvede il Presidente con apposita ordinanza.

2. Con lo stesso provvedimento sarà designato il segretario della commissione scelto fra i dipendenti prov.li dell'Ufficio Personale con qualifica non inferiore al 6° livello.

Art.3 - Designazione del rappresentante del personale dipendente.

1. Ai fini della designazione del rappresentante del personale nella commissione di disciplina. Il personale dipendente dovrà designare un rappresentante effettivo ed uno supplente.

2. Il componente supplente parteciperà ai lavori solo in assenza, per qualsiasi causa, del componente effettivo.

Art.4 - Procedura per la designazione del rappresentante del personale.

1. Il Presidente, entro il 15 dicembre di ogni anno, con avviso pubblicato all'albo pretorio prov.le, convoca l'assemblea generale di tutto il personale dipendente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato al fine di designare il rappresentante di cui al precedente art.3.

2. Il Segretario Generale od un suo delegato dichiara aperta l'Assemblea dopo averne accertata la legalità; l'Assemblea, come primo atto, elegge un Presidente, un Segretario verbalizzante e tre scrutatori.

3. Per la validità dell'Assemblea è richiesta la presenza della metà più uno dei dipendenti. Mancando la detta maggioranza, dopo 60 minuti la riunione



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE VITERBO

sarà valida con la presenza di almeno n°100 dipendenti.

4. Ogni dipendente può indicare sulla scheda un solo nominativo.

5. Sono designati, come effettivo, il dipendente che ha ottenuto il maggior numero di voti e supplente colui che segue immediatamente.

6. Copia del verbale dovrà essere trasmesso al Presidente della Provincia per i successivi adempimenti.

7. In mancanza di designazione da parte dell'Assemblea essa sarà riconvocata dal Presidente della Provincia e sarà valida qualunque sia il numero dei dipendenti.

Art.5 - Funzionamento della commissione di disciplina.

1. Se, per qualsiasi causa, durante l'anno, venga a mancare il rappresentante effettivo dei dipendenti prov.li, alle operazioni della commissione partecipa il supplente.

2. La commissione deve esprimere il proprio motivato parere entro sessanta giorni dal ricevimento degli atti del procedimento disciplinare.

3. Le riunioni della commissione non sono valide senza la presenza di tutti i suoi componenti.

4. Se il membro supplente abbia sostituito il componente membro effettivo nella prima seduta di un procedimento, viene sempre convocato in sua vece sino alla conclusione del procedimento.

5. In caso di assenza ingiustificata, accertata e dichiarata dal Presidente, ovvero in caso di cessazione, per qualsiasi causa dalla carica o dall'ufficio, subentra quale effettivo il supplente che, a sua volta, è automaticamente sostituito da chi lo segue nel verbale dell'assemblea senza obbligo di rinnovazione del procedimento.

6. Di ogni riunione il Segretario della commissione redige il verbale che viene sottoscritto da tutti i suoi componenti.

7. Le decisioni vengono assunte con votazione segreta.

Art.6 - Ricusazione dei componenti la commissione di disciplina.

1. Ogni componente la commissione di disciplina può essere ricusato quando si trovi in una delle seguenti condizioni:

- abbia un qualche interesse nel procedimento, per essere sia stato egli stesso, od un suo congiunto, danneggiato dal dipendente od offeso, ovvero abbia egli stesso, od un suo congiunto danneggiato od offeso il dipendente;

- vi sia grave inimicizia con il dipendente, ovvero tale situazione sussista fra i rispettivi prossimi congiunti;

- abbia espresso, in precedenza, il proprio pensiero o convincimento sui fatti oggetto del procedimento;

- sia coniuge, affine, parente del dipendente sottoposto a

./...



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE VITERBO

procedimento disciplinare o del suo difensore;

- intercorrano con il dipendente, o i rispettivi prossimi congiunti, rapporti di credito o debito o pendano giudizi.

2. La ricusazione è proposta con atto motivato sottoscritto dal dipendente, o da un suo difensore munito di delega, ed è presentata personalmente al Presidente della Commissione di disciplina trasmessa a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Tale dichiarazione va proposta non appena il dipendente sia venuto a conoscenza delle specifiche ipotesi di ricusazione contemplate dal regolamento ed entro 30 gg. dal deferimento alla commissione.

3. Sull'istanza decide in via definitiva la commissione, sentito il ricusato. La discussione o la votazione della commissione si svolgono in assenza del ricusato; in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

4. In caso di ricusazione di un componente, lo stesso viene così sostituito:

- il Presidente, nell'ordine, dall'assessore al personale o dall'assessore preposto al servizio;

- il Segretario provinciale dal Responsabile dell'Ufficio Personale;

- il dipendente provinciale, nell'ordine, dal supplente o da chi lo segue nella designazione.

Art.7 - Ricorso per vizi riscontrati nella composizione della Commissione di disciplina.

I vizi riscontrati nella composizione della commissione possono essere denunciati con il ricorso contro il provvedimento definitivo che infligge la sanzione disciplinare anche se il giudicabile non li abbia rilevati in precedenza.

Art.8 - Garanzia nelle procedure disciplinari.

1. Nei procedimenti dinanzi alla commissione di disciplina è garantito ai dipendenti l'esercizio del diritto di difesa con l'assistenza, se richiesta dall'interessato, di un legale o di un rappresentante sindacale in qualsiasi fase del procedimento.

Art.9 - Nomina dell'istruttore e dei consulenti tecnici.

1. Il Presidente della commissione, ricevuti gli atti, può proporre all'Amministrazione Prov.le la nomina di un istruttore scelto tra i dipendenti di qualifica superiore a quella rivestita dal dipendente sottoposto a

./..



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE VITERBO

procedimento disciplinare ed, eventualmente, di uno o più consulenti tecnici estranei all'Amministrazione per accertamenti che richiedano cognizioni di carattere tecnico.

2. Le nomine devono essere comunicate al sottoposto al procedimento disciplinare.

3. Sono applicabili all'istruttore ed ai consulenti tecnici le norme sulla riconsulenza di cui all'art.6.

Art.10 - Termine per l'istruttoria.

1. L'inchiesta disciplinare deve essere conclusa entro trenta giorni dalla nomina dell'istruttore.

2. Prima della scadenza di detto termine, l'istruttore, per gravi motivi, può chiedere al Presidente della commissione una proroga del termine non superiore ai dieci giorni.

Art.11 - Deposito degli atti istruttori.

1. Terminata l'inchiesta, l'istruttore trasmette gli atti del procedimento al Presidente della commissione.

2. Il Presidente nomina il Commissario relatore ed ordina che gli atti del procedimento siano depositati presso la Segreteria della commissione a disposizione dell'interessato.

3. L'interessato o il suo difensore può chiedere, con istanza scritta, al Presidente, di estrarne copia.

Art.12 - Altre operazioni preliminari alla trattazione.

1. La commissione deve riunirsi per la trattazione nel termine di trenta giorni dal ricevimento degli atti.

2. La data di tale seduta va notificata al dipendente sottoposto a procedimento disciplinare ed al suo eventuale difensore, contestualmente all'avviso di avvenuto deposito degli atti.

3. L'interessato, nel termine di venti giorni dalla notifica, ha il diritto di:

- a) prendere visione degli atti;
- b) estrarne copia dal fascicolo;
- c) presentare memorie difensive e deduzioni scritte.

./..



**AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
VITERBO**

Art.13 - Supplemento di indagini.

1. La commissione, ove lo ritenga necessario, può rinviare gli atti all'istruttore disponendo il termine per provvedere ed indicando:

- a) i fatti e le circostanze da chiarire;
- b) le prove da assumere.

2. La commissione può sempre assumere direttamente qualsiasi mezzo di prova, di cui va data notizia all'interessato e al suo difensore, i quali hanno la facoltà di svolgere le deduzioni.

Art.14 - Trattazione orale.

1. Nella seduta fissata per la trattazione orale, il relatore riferisce in presenza del dipendente.

2. L'interessato e/o il suo difensore può svolgere oralmente la propria difesa ed ha la parola per ultimo.

3. I componenti la commissione possono rivolgere al dipendente domande in ordine a circostanze che risultino agli atti e chiedere chiarimenti in ordine agli assunti difensivi.

4. Del dibattimento viene redatto verbale da parte del Segretario.

Art.15

Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si osservano le vigenti disposizioni per gli impiegati civili dello Stato.

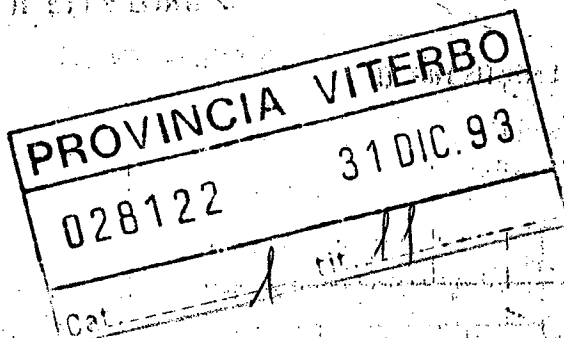
/ec



REGIONE LAZIO

COMITATO DI CONTROLLO SUGLI ATTI
DEGLI ENTI LOCALI

PROT. N. 58/172



AL SIG. PRESIDENTE

Amor. Pore

VITERBO

At sensi dell'art. 46, quinto comma, Legge 142/90 et artt.

31, primo comma, punto c) e 32, L.R. 26/92;

SI COMUNICA CHE IL COMITATO

Nella seduta del 28.12.93 verbale n. 154

NON ha riscontrato vizi di legittimità in ordine all deliber n. 160

adottat il 22.11.93 dal Consiglio Provinciale

IL PRESIDENTE

(dr. Roberto Paleschi)

IL COMITATO

Paleschi



MODE	CONNECTION TEL	CONNECTION ID	START TIME	USAGE T.	PAGES